



Segreteria Generale

@Prot. n. **352** /S. G.

Al Signor Presidente Capo del Dipartimento
Presidente Cons. **Franco IONTA**
All'Ufficio dell'Organizzazione delle Relazioni
Largo Luigi Daga,2 – 00164 - ROMA

Al Signor Ministro Guardasigilli
Senatore NITTO Francesco PALMA
Via Arenula,70 ROMA

Al Signor Vice Capo del Dipartimento
Dottoressa Simonetta MATONE

Al Direttore Generale del Personale e della
Formazione Ufficio III – Polizia Penitenziaria -
Cons. Riccardo dottor TURRINI VITA

Alla Direzione Generale dei detenuti e del trattamento
Cons. Sebastiano ARDITA
All'Ufficio delle Relazioni Sindacali
Largo Luigi Daga, 2 cap. 00164 ROMA

Al Signor Prefetto
dottor Mario TAFARO
Palazzo di Governo – piazza Libertà, 1
Fax 0805293198
prefettura.prefba@pec.interno.it Provincia di BARI

Al Signor Sindaco dottor Michele EMILIANO
Città di BARI

Al Signor Dirigente Generale Sanitario ASL Città di BARI
c.a. dottor Angelo Domenico COLASANTO – Lungomare Starita,6 - 70123
Al Provveditorato Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria BARI

Alla direzione della Casa Circondariale BARI

URGENTE

Roma, li 22 Ottobre 2011

OGGETTO: Criticità presso la Casa Circondariale di Bari. Chiusura Sezione Femminile. Visita ispettiva e conferma emergenza sovraffollamento, mancanza grave personale di polizia - “nota OSAPP @n. 291/S.G. del 27 agosto 2011 che fine ha fatto(?)”

Pensavamo,ma ci siamo sbagliati, come Sindacato di Polizia Signor Presidente di aver dettagliatamente con l'ormai “famoso atto @n.291/SG dello scorso 28 agosto” minuziosamente fatto rilevare la drammaticità che vive, questo a causa di un distratto provveditorato regionale, il sistema interno del penitenziario di Bari per capienza regolamentare se funzionante, aggiungo, in **tutte** le sue articolazioni detentive interne ospiterebbe per numero complessivo di posto letto **256 uomini e 36**

1



Segreteria Generale

donne per un totale di 292 detenuti, ma, sebbene risulti in ristrutturazione da qualche mese la seconda sezione detentiva luogo di detenzione di circa **250** reclusi ad A.S. poi, gran parte di questi trasferiti in altre sedi della Regione, ci troviamo a fronteggiare con l'attuale forza dei ristretti nel numero che oscilla tra le **520 e le 570 persone** di cui **24 donne** poi, aggiungo, queste ultime Donne vivono in situazione di disastro sanitario e di scarsa compatibile edilizia ambientale, con alcune celle munite ancora di piccolo separatorio tra luogo di soggiorno e pranzo completo di **vaso alla turca** per i bisogni fisici, muri fatiscenti e rovinati, finestre malridotte, ballatoio del corridoio detentivo aperto che ricordano le Carceri degli anni 1970 ragione per cui si è chiesto al Sindaco della Città dottor Michele Emiliano nella data dell'incontro avvenuto il 18.10.2011 ore:17,20 l'emissione di una **Ordinanza Sindacale** urgente di chiusura, una richiesta che per certi versi verrebbe sollecitata anche dalla locale direzione Barese.

Troppo bravo appare lo Staff del Provveditore Regionale della Puglia, questo bisognerebbe riconoscerlo, nelle sue missive di riscontro nel tentativo di sminuire quasi sempre e con passione le segnalazioni che pervengono dal Sindacato, magari maggiormente quanto queste segnalazioni sono anche condivise dall'amministrazione periferica.

A tal proposito, ed in assenza di concreti interventi Regionali di cui se ne auspicano ancora l'attuazione, si sollecitano ancora le richieste iniziative Dipartimentali a cura della Direzione Generale del Trattamento e Detenuti a favore della illustrata criticità che vive il Penitenziario di Bari, una eventuale possibilità di **attenzione** che offrirebbe maggiore libertà nell'organizzazione e sistemazione dei nuovi giunti quale Carcere del Capoluogo Pugliese oramai saturo.

Il personale di Polizia Penitenziaria maschile, ormai al collasso composto da circa **200 unità +100 NTP**, parliamo chiaramente di quello rimasto naturalmente nonostante le innumerevoli quiescenze, le subentrate riforme dal servizio, gli attuati trasferimenti di sede, a vigilare internamente la struttura penitenziaria del Capoluogo Barese, atteso che Cinta muraria e Vigilanza esterna il più delle volte è scoperta, verrebbe costretto a turni ancora su **otto e dodici ore continuative** di lavoro, un personale che appare sempre di più al collasso fisico e morale, ciò anche in assenza di interventi da parte del locale Provveditorato Regionale che appare al Sindacato scrivente: **predicare bene anarchia nei suoi interni Uffici, ma razzolare male con ristrettezze delle risorse umane nelle Carceri.**

Proprio a tal proposito appare non condivisibile il riscontro fornito dal PRAP Bari ad una urgente richiesta datata 17.8.2011 n. 20321/UC della direzione penitenziaria di Bari e di cui si cita l'atto n.22371UPF/PPol del 22.8.2011 PRAP Bari per le vostre valutazioni del Centrale Ufficio del Dipartimento per conoscere se a conoscenza dei fatti accorsi nella sede penitenziaria e di cui, dopo la nostra segnalazione di Agosto scorso, il PRAP sembra aver avviato una indagine interna contro il Sindacato OSAPP, sulla base di quale posseduto potere questo sarebbe interessante conoscere. (Sic!)

Appare in tal senso per l'OSAPP scrivente tentare di fortificare gli sforzi estremi posti in essere dalla direzione del penitenziario di Bari in questi mesi, oltre alla richiesta d'attenzione rivolta al Dipartimento sul drastico sovraffollamento, magari attraverso una urgente disposizione Centrale di rientro del **personale di polizia penitenziaria maschile** dalle Procure e dalle sedi,



Segreteria Generale

Regionali tra cui le **11** unità distaccate da aprile scorso nella sede di Trani essendo rientrate in quest'ultima sede, tutte le unità da Spinazzola e da Trinitapoli mentre si attendono altre 10 unità circa che facciano definitivamente rientro dagli Uffici delle Procure Repubblica Bari e Trani e dagli Uffici UEPE e PRAP Bari. Inoltre e secondo il dato numerico in nostro possesso circa **69 unità** sarebbero i distaccati in uscita dalla forza effettiva del Penitenziario di Bari, un dato che oscilla ma che se trovasse conferma destabilizzerebbe di molto la propria realtà detentiva e le criticità del Penitenziario.

In tal senso deve l'OSAPP richiamarsi all'attuato articolato 25 comma 1,2, lettera b)f) del CCNL DPR 164/2002 e succ. integrazioni contrattuali; altresì il PIR del 26 ottobre 2004 sulla mobilità esterna e la movimentazione **applicabile al personale di polizia penitenziaria partendo, senza alcuna distinzione, dal condiviso criterio della maggiore anzianità di permanenza nella sede di distacco nella ipotesi di un applicato rientro graduale, un rientro condiviso anche dal Signor Ministro della Giustizia e dalla S.V. Capo Dipartimento atteso il monitoraggio nazionale in atto di personale distaccato in Uffici esterni alle Carceri.**

Giova segnalare che entro pochi mesi tra la fine del 2011 e l'inizio dell'anno 2012, ulteriori **40/45** unità di Polizia accederanno alla quiescenza secondo le stime che il Sindacato OSAPP porta per la sola sede Penitenziaria di Bari, quindi, anche in tal senso bisognerebbe porre una riflessione sugli organici di polizia, come sull'utilizzo del medesimo attraverso l'apertura di un urgente Tavolo di Confronto Regionale se non Nazionale.

Dopo la Visita Ispettiva effettuata dall'OSAPP in data 17 ottobre 2011 presso il Penitenziario di Bari, la situazione in quella sede è apparsa ancora più critica ed allarmante se non oramai **ingestibile** della Sezione femminile nella medesima Casa Circondariale di Bari dove opererebbero solo una decina di unità di polizia femminile divise nei turni di servizio a fronte delle **31** unità di polizia colà in forza per D.M. 8.2.2001 così divise nei Ruoli: **una** del ruolo Vice Commissario; **tre** ispettrici di cui una con riforma parziale; **due** sovrintendenti di cui una in uscita a Giugno 2012 per quiescenza; **25** del ruolo Assistenti, Assistenti Capo, ma di fatto e quotidianamente **1** sola unità.

Nel corso della visita ci è stato segnalato che continuano i supporto maschile in quel reparto anche nelle giornate festive per carenza di personale femminile.

Ulteriore danno arrecato al Reparto di polizia femminile di Bari da parte dell'Ufficio del Personale del PRAP Bari sarebbe l'aver disposto anche nei giorni critici del settore citato ulteriori distacchi in uscita dal Penitenziario di Bari Femminile per le sedi di Trani e Turi.

Sullo specifico la presente segnalazione è anche indirizzata al Signor Prefetto della Città di Bari facendo seguito ad articolata pari oggettività informativa segnalando che nessuna iniziativa è stata assunta in questi due mesi dalla denuncia sindacale da parte del Provveditore Regionale e dalla stessa Amministrazione Centrale.

Secondo l'OSAPP ma anche secondo il direttore del Penitenziario di Bari, andrebbe immediatamente dismessa la Sezione Femminile di Bari e le circa 24 ospitate, trasferite in quella della vicina CRF di Trani.



Segreteria Generale

Per l'OSAPP, si tratta di una verità "scandalosa" che per certi versi umani offende la dignità delle detenute e dei colleghi poliziotti uomini, provocata da una consapevole mancanza di organizzazione, interventi e volontà Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria.

Inutile aggiungere altro sull'argomento specifico, ci ha pensato la Stampa e la Televisione a divulgare le criticità in tutta la sua drammaticità della Sezione Femminile di Bari, sebbene come OSAPP si resta ancora fiduciosi ed in attesa di conoscere le eventuali determinazioni ed i provvedimenti correttivi della S.V. Capo del Dipartimento oltre che della Vostra Direzione Generale dei detenuti e dei trattamenti del DAP sulla questione Penitenziario "Bari".

Per tutti questi motivi, per la situazione igienico sanitaria invivibile soprattutto dettata dal notevole sovraffollamento detentivo e la particolare ingessante attuale collocazione detentiva del Carcere nel pieno Centro Cittadino Barese del Penitenziario, l'OSAPP ha condiviso interamente progetto e proposta nuovo POLO PENITENZIARIO partecipato dal primo Cittadino di Bari nel corso dell'incontro tra Sindacato di Polizia e Sindaco della Città.

A tal sostegno giova citare un articolo giornalistico di denuncia pubblica riportato dalla Gazzetta del mezzogiorno nella giornata di martedì 4 gennaio 2011 - BARI PRIMO PIANO - a firma di Giovanni Longo - circa dieci mesi prima dai fatti denunciati dall'OSAPP - sulla denuncia pubblica fatta dalle reclusi attraverso una lettera manoscritta indirizzata al Magistrato di Sorveglianza di Bari e riportata dagli organi di informazione, oggi il Sindacato conferma la denuncia come i mancati interventi da parte di chi era ed è deputato a ciò in nome e per conto dell'amministrazione penitenziaria Centrale.

Con viva Cordialità :

Il Vicesegretario Generale Nazionale
Domenico MASTRULLI